



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "LIDO DEL FARO"

Via G. Fontana, 13-00054 Fiumicino(RM)

☎ 0665210557 C.F. 80234310581

✉ rmic8dn00d@istruzione.it; rmic8dn00d@pec.istruzione.it

www.lidodelfaro.edu.it

CODICE UNIVOCO UFFICIO: UVZPSK



PIANO INDIVIDUALE PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Le azioni di intervento sotto esplicitate hanno lo scopo di informare tutta la comunità scolastica sulla procedura attualmente più funzionale per la messa in sicurezza dell'alunno/a con crisi comportamentale, nonché degli altri alunni e di tutte le figure professionali presenti a scuola:

- ✓ attenersi scrupolosamente a quanto indicato nella direttiva - Obbligo di vigilanza
- ✓ eliminare dall'aula la presenza di oggetti che possano essere utilizzati come oggetti contundenti oppure che possano produrre lesioni in caso di utilizzo inappropriato;
- ✓ quando l'alunno esce dall'aula per recarsi in bagno, assicurarsi che nel corridoio sia presente il Collaboratore Scolastico; se esce per altre motivazioni, ciò deve avvenire sempre sotto la sorveglianza di un docente o di altra figura a lui assegnato.

In caso di comportamento GRAVEMENTE inadeguato dell'alunno mettere in atto tutte le strategie di contenimento emotivo e relazionale, ambientale e fisico:

- **Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale.** Gli adulti che si rapportano con i bambini che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con lui presentandosi come figura adulta di riferimento calma e contenuta. L'adulto di riferimento che conosce l'allievo deve creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione, cioè mettere in atto tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere. Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività.
- **Con il termine "contenimento ambientale"** invece si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Il "contenimento ambientale" include l' "allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione bensì di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi. L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico, come ad esempio un'aula della scuola, dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; deve quindi essere accogliente, magari con l'angolo morbido, fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige. Può essere utile predisporre un angolo con attrezzature morbide (cuscini, materassi).
- **Il contenimento fisico** è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. Il contenimento fisico viene ricondotto al concetto di holding, ovvero deve avere la caratteristica tecnica ed emotiva dell'abbraccio. Il contenimento fisico è sempre comunque un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Il contenimento fisico è da

utilizzare soltanto: - quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita - quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

- Se la situazione persiste, dare avviso al collaboratore scolastico del piano oppure, in caso di assenza (che potrebbe essere anche occasionale), mettersi in contatto con i docenti delle classi viciniori, con la Referente di plesso, con la docente F.S. per l'inclusione; appena possibile contattare telefonicamente i genitori;
- in caso di non disponibilità dei genitori a presentarsi a scuola e del protrarsi dei comportamenti estremamente pericolosi, dopo aver tentato ogni possibile strategia, dare avviso al collaboratore scolastico del piano per contattare telefonicamente Ambulanza o Carabinieri ai numeri 112 oppure 118;
- produrre al DS relazione scritta dei fatti accaduti che presentano carattere di pericolosità.

Tutto ciò, auspicando un'organizzazione delle attività didattiche che preveda la definizione di strategie sempre adeguate alla situazione dell'alunno e della classe.